

«Nasce una sorta di reciproca difesa»

Caro Unità, perchè il Partito comunista, perdendo in identità, rallenta nella capacità di coinvolgere forze che da tante parti si erano a lui rivolte in attesa di profondi mutamenti?

Le cause sono molteplici ma credo che una delle maggiori, anche se non la sola, stia nel fatto che il partito tende a identificarsi, ogni giorno più, nella gestione assai poco dialettica dei cosiddetti «funzionari» a tempo pieno.

Un tempo si diceva che per diventare quadri politici era necessario avere vissuto lotte o esperienze direttamente e che non bastava sicuramente la preparazione teorica. Ora il procedimento per la selezione dei quadri è il contrario, almeno molte volte: giovani vengono assunti come impiegati e diretti a imparare tutte le attività pratiche connesse al lavoro quotidiano, per lo più d'ufficio, e organizzativo; in un secondo tempo costoro sono utilizzati come funzionari con prerogative di dirigenza politica, e non sempre perchè ne abbiano le qualità. Basti il più delle volte non hanno avuto alcun contatto con il mondo del lavoro.

Spesso la loro presenza è di ostacolo allo sviluppo delle idee e alla crescita politica del Partito; fra di loro nasce una sorta di reciproca difesa; essi ricevono gli alti esponenti del partito, filtrano le notizie, creano l'immagine di ogni singolo compagno, spesso a loro uso e consumo.

La cittadella del partito è questa, troppo spesso chiusa all'esterno. I giovani sono privilegiati i più «docili» perché danno risultati migliori nel breve periodo.

Concludo dicendo che è ora di cambiare tutto il modo di dirigere il partito che deve recuperare il suo dinamismo e la sua dimensione ideale, culturale, di lotta e di governo, in tutto il suo spessore.

Fare politica non è solo un mestiere: vuol dire creare idee che di volta in volta possano essere idee di movimento, di lotta, di governo, idee di rinnovamento, sì, certamente, anche di patteggiamento; ma idee.

Dobbiamo ridare vita alla nostra originalità politica quotidiana. Abbasso il conformismo che ci sta demolendo! Il conformismo è espressione di impotenza.

Elena Grisaldini, Cento (Ferrara)

Meglio guardare ai contenuti che alle sigle

Caro Chiaromonte, ho letto il 20 giugno una lettera che il compagno Alfonso Pascale ha scritto all'Unità in merito all'inserto elettorale del 24 maggio e pubblicata con il titolo «Poco spendibile tra gli imprenditori agricoli». Secondo Pascale l'inserto sarebbe stato poco spendibile perchè ospitava sull'agricoltura solo un commento da parte di un dirigente della cooperazione.

Nella analisi del voto non si può archiviare quello delle zone «rosse», dove il Pci è da lungo tempo perduta forza di governo. La perdita della maggioranza assoluta dei voti a Livorno, Modena, Reggio Emilia con valori eguali alle grandi aree urbane fa emergere un fatto nazionale e nuovo. La tradizione delle aree rosse è la nostra forza di governo locale non sono più sufficienti fattori di contenimento di tendenze politiche generali.

Forse abbiamo pensato che il capitale politico investito dentro una lunga fase di sviluppo potesse essere gestito come una specie di rendita di posizione. Forse abbiamo troppo a lungo coltivato l'illusione della intangibilità di presunte isole felici. Certo è che dall'80 ad oggi il paese è stato investito da profondi processi di trasformazione e che di fronte ad essi non solo la nostra proposta politica e programmatica ha dato risposte insufficienti, ma anche la nostra più solida egemonia di governo si è trovata impacciata nel farvi fronte.

Alla Conferenza degli am-

Abbiamo cercato senza reticenze di rendere conto della discussione che si è aperta nel Pci dopo i risultati elettorali. Ma difendiamo la dignità del giornale:

materiale di seconda mano, no

Caro Unità, ci ha molto incuriosito l'articolo pubblicato giovedì 9/7 a pagina 3 intitolato Ora Cossutta ipotizza un altro partito di comunisti. Soprattutto ci ha colpito la motivazione con cui si è deciso di non pubblicare l'articolo di Cossutta (citiamo testualmente): «L'articolo di Cossutta, così rumorosamente anticipato, è stato recapitato soltanto nella tarda mattinata di ieri nella nostra redazione. La direzione dell'Unità ha deciso di non pubblicarlo, in base alla regola elementare che un giornale che si rispetti non ospita scritti preventivamente diffusi dall'autore alla stampa».

La direzione dell'Unità, così indignata per lo «scattivo costume» di Cossutta, dovrebbe esserlo, a parer nostro, altrettanto per le dichiarazioni di Napolitano e altri che si sono permesse, prima del Comitato Centrale, di distribuire interviste a destra e a manca.

Dovrebbe esserlo altrettanto per le due interviste di Occhetto, all'Espresso e all'Unità, in cui si parla del superamento della «terza via» e della fusione con il Psi, decisioni queste che non ci sembra siano state mai discusse e votate nei congressi e tra la base del Partito, che è ben diverso dal dire che si cerca un rapporto col Psi. Perché tanta indignazione solo per Cossutta? Forse perchè la parte di quel settore di compagni che, a detta di Musci, il 5/7/87, sarebbe stata finalmente emarginata e battuta nel Partito?

Nel Pci non ci sono compagni di serie A e compagni di serie B; se il dissenso è riconosciuto nello statuto deve esserlo per tutti, Cossutta incluso, e certe regole di costume devono valere per tutti. Ci sembra piuttosto

che la posizione dell'Unità nei confronti dell'articolo di Cossutta sia semplicemente un artificio per giustificare una linea che il giornale, a parer nostro, ha abbracciato da tempo, cioè di privilegiare soltanto certe sensibilità interne al Partito e non altre.

L'Unità è il giornale del Pci e quindi di tutti i comunisti e a tutti deve essere concesso il diritto di parlare; certi atteggiamenti censori non sono degni, questi sì, di un giornale che si rispetti!

Nadia e Gino della sez. Pci di Quaracchio (Roma)

Insieme a questa, ci sono giunte altre lettere che criticano la decisione di non pubblicare (pur dandone notizia nell'essenziale) l'articolo del compagno Armando Cossutta. Fra queste, vogliamo segnalare una che ci sembra di particolare interesse: quella di un gruppo di compagni della sezione «Ho Chi Min Breda Ansaldo» di Sesto San Giovanni in cui, dopo avere espresso una viva soddisfazione per la «discussione aperta», franca, coraggiosa» che si è aperta nel Partito per la «decisione di rendere completamente pubblica questa dibattito», si richiede alla direzione dell'Unità di chiarire regole e criteri adottati dal giornale quando si decide di pubblicare o non pubblicare lettere degli iscritti o articoli dei dirigenti.

Rispondendo a queste critiche, e a questa richiesta, vorrei fornire un chiarimento che mi auguro possa essere utile a tutti. Prima, però, vorrei ricordare ai compagni della Breda-Ansaldo di Sesto, che a rendere pubblico il dibattito in corso ha contribui-

to, in grande misura, l'Unità, con le scelte, che abbiamo fatto subito dopo le elezioni e più in generale con il nuovo giornale (che sta riscuotendo, come è noto, importanti successi, anche di vendita).

La linea che ci siamo data, appena noti i risultati elettorali, è stata quella di rendere conto, con spirito di verità e senza reticenze, della discussione che subito si era aperta nel Partito, a tutti i livelli, e di ospitare, al tempo stesso, articoli di dirigenti comunisti e di amici della sinistra, di commento e di approfondimento dei risultati elettorali e delle conseguenze politiche che ne derivano. E così abbiamo invitato giornalisti ad assistere alle prime assemblee di sezione, e poi alle riunioni dei Comitati federali, e abbiamo dato conto, con scrupolosa attenzione, dei lavori del Comitato centrale. Per tutto possiamo essere criticati tranne che per omissione o reticenza.

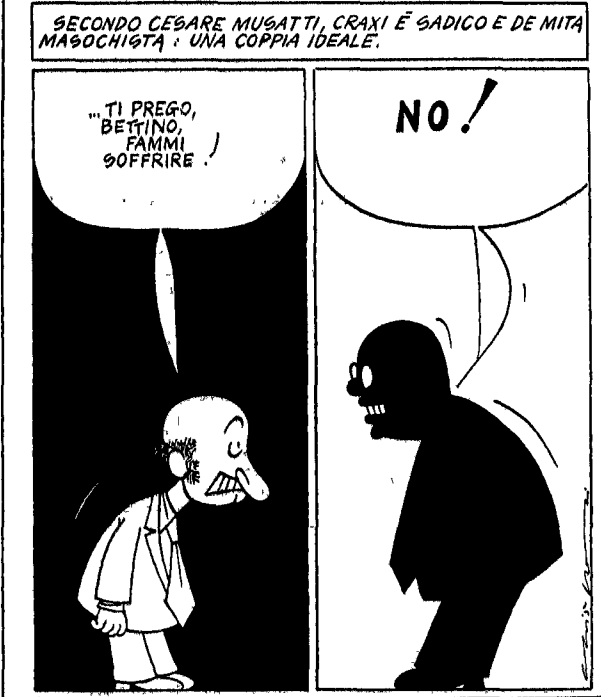
Perchè non abbiamo pubblicato integralmente l'articolo di Cossutta? E perchè non vale il paragone con le interviste che molti compagni hanno dato ad altri giornali? Ragioniamo. Si può discutere (e dissentire) sul metodo di queste interviste, e se ne può, ovviamente, discutere anche il merito e l'opportunità politica. (Anche di queste interviste dei compagni della Direzione del Partito, ad ogni modo, abbiamo dato notizia, sistematicamente). Non sta a noi, come giornale, giudicare se il contenuto di tali interviste (o il metodo che si usa nel concedere) contravvenga o no questa o quella norma della vita del Partito. D'altra parte quando apriamo un di-

batto sulle pagine del giornale, abbiamo il dovere di dare ospitalità a tutte le opinioni (o sensibilità) presenti nel Partito. Ma nessuno dei compagni dirigenti che ci hanno inviato articoli (e che abbiamo pubblicato o stiamo pubblicando, senza nessuna esclusione pregiudiziale in riferimento al loro contenuto) ha ritenuto di dover dare ad altri l'annuncio dei loro interventi sull'Unità e anticiparne il contenuto essenziale.

E invece noi ci siamo trovati di fronte a questo: una mattina abbiamo appreso dalla Stampa di Torino che Cossutta ci avrebbe inviato un articolo e lo abbiamo letto, su questo giornale, il punto essenziale. Solo dopo aver appreso ciò dalla Stampa, abbiamo ricevuto, in redazione, l'articolo di Cossutta. Il motivo della nostra decisione è stato quindi puramente giornalistico e non politico. Abbiamo il diritto (e il dovere) di difendere la dignità del nostro giornale, e di non pubblicare materiale di seconda mano. Se non si fosse verificato questo episodio spiacevole, è addirittura ovvio che l'articolo di Cossutta sarebbe stato pubblicato, come tutti gli altri.

Sinceramente, ci sembrano perciò fuori luogo le proteste e le critiche. E ci sembra assurda l'accusa di faziosità politica che al giornale è stata rivolta: la prova contraria sta nella collezione del giornale, e soprattutto in ciò che abbiamo fatto negli ultimi mesi. Ci siamo ispirati e ci ispireremo a un unico criterio: la fedeltà e la serietà dell'informazione, anche per quel che concerne il dibattito nel Partito. G.C.F.

CHIAPPORI



di Salamanca, soprattutto l'Estremadura - dove vive, a stento, la popolazione agricola più povera d'Europa. Si tratta di enormi estensioni di terra che non viene coltivata, ma tenuta a pascolo per allevare questo tipo di animali che richiedono molto spazio.

Se il consenso viene eroso nelle zone rosse

SERGIO LANDI

stentano a delineare il profilo di un nuovo tessuto connettivo della società. Il ciclo iniziato tra la fine degli anni 50 ed i primi anni 60 dopo imponenti trasformazioni avvenute nelle campagne e nell'industria, ha ceduto il passo, alla fine degli anni 70, a nuovi e intensi cambiamenti.

Le congiunture non avevano bloccato la crescita di un modello di sviluppo urbano ed economico ad alto tasso di industrializzazione, espansione del carattere sociale dello Stato (i servizi pubblici) ed articolato in ceti terziari legati allo sviluppo del reddito e dei consumi che hanno svol-

to una funzione compensativa di fenomeni di crisi del lavoro e di ristrutturazione industriale. Classe operaia, ceti medi, masse giovanili, sono state le componenti beneficiarie di questo sviluppo e la base sociale costitutiva della forza di governo del Pci. Ora che il rapporto tra industria e terziario si è capovolto dobbiamo ricostruire su una nuova identità programmatica, una egemonia culturale, politica e di governo nostra e della sinistra.

una riforma agraria per la corretta utilizzazione del suolo ed il conseguente miglioramento del livello di vita della popolazione.

Unendosi all'associazione protezionista di Madrid, la Lega italiana per i diritti dell'animale intende fare dell'autenticità europeismo, per il progresso della nazione sorella, nella lotta contro un fenomeno, come quello della corrida, che si basa sullo sfruttamento e sull'abbruttimento del popolo, oltre che sulle sofferenze agli animali, un fenomeno - si badi bene - ormai rifiutato dalla grande maggioranza degli spagnoli ed imposto di pochi speculatori della tortura.

Laura Girardello, Presidente della Lida, Roma

Si riferiva alle spinte dall'esterno del Partito

Caro direttore, l'Unità ha pubblicato una lettera del compagno Napolitano che polemizza con me, ancora una volta purtroppo solo sulla base del resoconto del giornale e non del testo scritto. Napolitano obietta la frase secondo la quale io avrei affermato che ci sono due ideologismi: quello «di chi vorrebbe tornare indietro» ma anche quello «di chi vorrebbe sventare tutto il patrimonio storico del Pci». In verità io ho scritto e detto nella relazione

al Comitato Federale. «di chi vorrebbe far svendere tutto il senso di un nostro percorso storico», riferendomi alle spinte, alle sollecitazioni, agli attacchi che ci sono venuti in questi anni dall'esterno del Partito e ai quali non sempre siamo riusciti a rispondere con la dovuta efficacia. Non sarei ritornato sulla questione se non per sottolineare l'esigenza (nella nostra discussione politica che pure è reale e indispensabile) di evitare fraintendimenti e approssimazione che non giovano a nessuno.

Goffredo Bettini, Segretario Federazione Pci di Roma

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Roberto Baschetti, Roma; Bruno Olimo Pacini, Cagliari; Liliana Rai, Roma, Gianfranco Mancini, Serra De Conti; Bruno Dnusili, Bologna; Emanuele Conti, Iglesias; Maria Bonprezzi, Ostra; Adelfo Ferri, Milano; Piero Costa, Milano; Enzo Meloni, Civita Castellana; Antonio Campione, Rivoli; Grazietta Chiesa Butazzi, Sesto S. Giovanni; Gaetano Nino Cattaneo, Gallarate; Giuseppe Marcuizi, Aiello del Friuli; Primo Montanari, Ospedaletto di Rimini;

Marino Canella, Sori («Perché non pubblicate mai nulla del compagno Ulisse»); Ettore Rangognini, Cremona («Credi che si possa andare avanti ancora un pezzo con un fisco che mangia tanta parte di pensioni appena sufficienti per vivere? Credi che il Pci abbia fatto tutto quanto poteva per sanare queste storture?»); Paolo Baroli, Caspoggio («Ci chiediamo come sia possibile che numerose aziende italiane continuino ad operare ed investire in Sudafrica»); Celestino Ferraro, Calvisano («Al posto del proletario è subentrato un nuovo soggetto del lavoro, il tecnico, lo specializzato, il "colto bianco", ma i termini della contesa sono rimasti inalterati: da un lato il lavoro, dall'altro il capitale»).

A proposito dei risultati elettorali ci hanno comunicato giudizi, osservazioni e critiche preziosi i seguenti lettori: Anindante Schiavoncini, Rimini; Angelo Alagna, Trapani; Antonio De Luca, Neuchâtel; Nicola Arcozzi, San Donato Milanese; Giuseppe Marobio, Melito di Napoli; Raimondo Nielda, Castelnuovo d'Elisa; Pietro Palmero, Cuneo.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo prechi. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di...» non vengono pubblicate; così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

È morta

ELVIRA GAMBUTI LUPAOLI Il marito Pasquale Lupaioli, con i figli, la nuora, il genero e i nipoti la ricordano agli amici che l'hanno conosciuta e stimata. Roma, 15 luglio 1987

La segreteria provinciale del Pci anche a nome del comitato bresciano partecipa al lutto che ha colpito la Dc bresciana con la tragica morte del professor

GERVASIO PAGANI già segretario provinciale dello scudocrociato, vittima, con la moglie e le due figlie, di un incidente stradale; esprime le più sentite condoglianze ai familiari

Brescia 15 luglio 1987

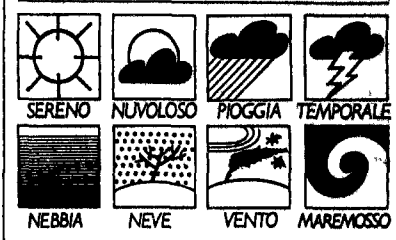
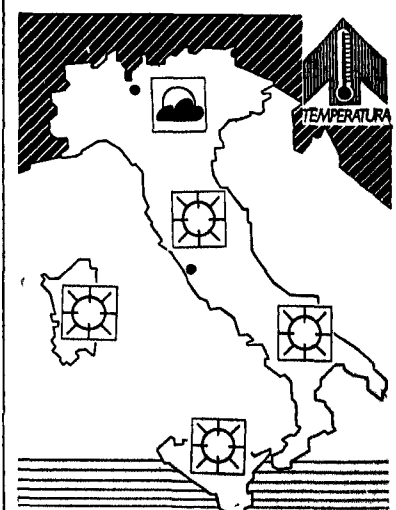
Nel 9° anniversario della scomparsa del compagno

TULLO LUCOTTI Valeria sempre lo ricordava e sottoscrive per l'Unità. Milano, 14 luglio 1987

Ricorre un anno dalla morte del compagno ing

CLAUDIO DA POZZO La moglie Paola e la figlia Claudia lo ricordano con tanto affetto a quanti lo conobbero e stimarono. Nell'occasione sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. La Spezia, 14 luglio 1987

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la persistenza di una vasta area di alta pressione atmosferica e il progressivo riscaldamento delle masse d'aria in circolazione garantiscono il permanere di condizioni da grande estate su tutte le regioni italiane. Una leggera circolazione di masse d'aria umide ed instabili interessa marginalmente la fascia alpina e le regioni nord orientali e quelle dell'alto e medio Adriatico. TEMPO PREVISTO: condizioni generali di tempo buono su tutte le regioni italiane con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Sulla fascia alpina specie il settore orientale e anche sulle Tre Venezie condizioni di tempo variabile con ad denamanti nuvolosi locali a carattere temporaneo. Anche sulle regioni dell'alto e medio Adriatico e il relativo versante della catena appenninica si potranno avere addensamenti nuvolosi a carattere locale e temporaneo. Temperatura in aumento.

DONATI: condizioni di tempo buono su tutte le regioni italiane con di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Durante la ora pomeridiana si avranno addensamenti nuvolosi di tipo cumuliforme peggio sulla fascia alpina e lungo la dorsale appenninica. Temperatura in ulteriore aumento.

VENERDI: per il sopraggiungere di una perturbazione di origine atlantica proveniente dalla Francia si avrà un moderato aumento della nuvolosità a cominciare dalle regioni settentrionali e successivamente si potranno avere piovoschi o temporali a cominciare dalla fascia alpina. Al centro al sud e sulle isole ancora tempo buono con cielo in prevalenza sereno.

SABATO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tempo variabile con attenuanza di annuvolamenti e schiarite. Nuvolosità più consistente sulle Tre Venezie e sulle regioni adriatiche dove sono possibili piovoschi o temporali, schiarite più ampie sul settore nord-occidentale e sulle tirreniche.

Table with 2 columns: City and Temperature (min/max). Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. Maria Leuca, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

Table with 2 columns: City and Temperature (min/max). Includes cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

LIBRI di BASE

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse